



NON FACCIAMOCI ILLUSIONI

Dalla lettera del Presedente Ferlazzo (fermi tutti, non è il Vangelo):

- Alla European Bridge League (EBL)
- Alla Federazione Mondiale Bridge (WBF)
- Al Comitato Olimpico Internazionale (CIO)
- Al Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI)

Sappiamo tutti quel che è successo in questi giorni nell'Europa bridgistica, ora provo a fare il punto sulle prospettive future:

1. I giocatori esteri hanno deciso di non giocare contro la rappresentativa italiana e continueranno così anche nei prossimi giorni.
2. Le varie federazioni hanno fatto capire che approvano il comportamento delle loro rappresentative e terranno duro.
3. L' EBL ha scritto a chiare lettere che se ne fotte e probabilmente non farà null'altro. Va bene così.
4. La WBF dirà che non è un suo torneo. Il suggeritore della provocatoria manovra rovina PESCARA BRIDGE preferirà non esporsi, a lui interessa solo la B.B. (non è Brigitte Bardot).
5. E il CIO? Beh, è da circa 30 anni che ha inglobato il nostro giochino sotto la sua cappella, in realtà siamo un inutile satellite che ruota intorno al mondo olimpico, di fatto non ci considera e non ci farà mai giocare alle Olimpiadi.
6. Il CONI non potrà farsi carico del problema per tre motivi:
 - E' un ente che gestisce unicamente il movimento sportivo italiano. Questa è una competizione europea.
 - La Corte di giustizia dell'Unione Europea con una sentenza ha affermato che il bridge non possa essere ritenuto un'attività sportiva,
 - Occorre fare attenzione a interpellare il CONI. Fulvio Fantoni risulta iscritto all'Associazione FANTONI VACATIONS S.S.D (codice FIGB F0631). Nel Registro delle Società Sportive del CONI l'associazione ha dichiarato che non fa alcuna attività didattica, non potrà quindi essere riconosciuta dal CONI come Società Sportiva. Per motivi fiscali, molto probabilmente passerà la palla a Equitalia. Volendo andare sul sottile, la FIGB ha proposto a questi europei un non-tesserato.

E vabbè, mai disperare, in fondo al tunnel c'è sempre il CAS (Court of Arbitration for Sport).

E che dirà il CAS? Semplice: EBL non è colpevole, non ci sono sufficienti prove.

In aggiunta, siccome è risaputo che il CAS non ha alcuna conoscenza del gioco del bridge molto probabilmente dirà che, da un accurato esame della documentazione inviata, risulta che in realtà al tavolo da gioco oltre giocatori del Pescara Bridge c'erano anche i fratelli Dummy.

Povero Bridge!

